

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

Data Stampa 10667 Data Stampa 10667

Il lavoro I professionisti scelgono la Capitale: +20% in dieci anni E sempre più donne

Roma si conferma il faro indiscusso delle libere professioni in Italia centrale, agendo da straordinario polo di attrazione occupazionale per l'intero comparto del lavoro indipendente. I dati emersi dal settimo Rapporto sulle libere professioni nel Lazio, curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**, disegnano un quadro di forte vitalità, con una verità inequivoca-

cabile: nell'intera ripartizione geografica del Centro Italia, ben un libero professionista su due (oltre il 50 per cento) opera nel territorio laziale, gravitando quasi interamente intorno all'area metropolitana della Capitale.

Rossi a pag. 35

Lavoro, i professionisti scelgono la Capitale: più 20% in un decennio

► Il rapporto di **Confprofessioni**: a Roma e nel Lazio attivi 186.923 autonomi. Le donne rappresentano il 40% del totale e sono in maggioranza nella sanità

**IL PRESIDENTE ROBERTI:
«IL COMPARTO
SI CONFERMA
UNO DEI MOTORI
PIÙ DINAMICI
DEL TERRITORIO»
I DATI**

Roma si conferma il faro indiscusso delle libere professioni in Italia centrale, agendo da straordinario polo di attrazione occupazionale per l'intero comparto del lavoro indipendente. I dati emersi dal settimo Rapporto sulle libere professioni nel Lazio, curato dall'Osservatorio di **Confprofessioni**, disegnano un quadro di forte vitalità, con una verità inequivocabile: nell'intera ripartizione geografica del Centro Italia, ben un libero professionista su due (oltre il 50 per cento) opera nel territorio laziale, gravitando quasi interamente intorno

all'area metropolitana della Capitale. Complessivamente le persone che svolgono la libera professione in questa regione sono 186.923, con una crescita di 8.228 unità in un anno e del 20 per cento in un decennio. Tra le specializzazioni, in testa c'è l'area legale, che da sola raccoglie il 14 per cento del totale dei professionisti. Nel Lazio le donne rappresentano il 40,6 per cento dei liberi professionisti: sopra la media nazionale (che si ferma al 37 per cento), con una presenza maggioritaria nella sanità (60,8 per cento) e prossima alla parità nelle attività scientifiche e veterinarie (45,9 per cento).

IL TREND

Nell'ultimo anno solare censito i liberi professionisti della regione raggiungono un primato assoluto su scala nazionale per quanto riguarda l'incidenza: il Lazio si attesta infatti al secondo posto in Italia per numeri assoluti (pre-

ceduto soltanto dalla Lombardia), ma conquista il gradino più alto del podio per peso specifico sul lavoro non dipendente, dove i professionisti rappresentano il 38,2 per cento degli occupati totali. Più in generale, i camici bianchi, le toghe, i consulenti e i tecnici costituiscono il 7,3 per cento della forza lavoro complessiva regionale, superando nettamente la media delle altre regioni del Centro, ferma al 6,3 per cento. «Il Rapporto conferma il ruolo sempre più strategico dei professionisti nel tessuto econo-



mico regionale - spiega il presidente di **Confprofessioni** Lazio, Marco Roberti - In un contesto in cui il Pil pro capite del Lazio resta il più elevato del Centro e l'occupazione cresce pur mantenendosi ancora inferiore rispetto alle altre regioni centrali, il comparto professionale si distingue come uno dei motori più dinamici e qualificati del territorio».

I SETTORI

Nel Lazio la struttura delle libere professioni presenta una composizione articolata e fortemente orientata ai servizi avanzati. Il settore più consistente è quello dei servizi alle imprese e del tempo libero (25 per cento). Segue sanità e assistenza sociale (20 per cento), che conferma il peso crescente delle attività socio-sanitarie sul territorio. L'area legale e quella amministrativa mostrano una presenza significativa, rispettivamente al 14 e al 13 per cento, mentre l'area tecnica si attesta all'11 per cento. Chiudono il quadro il ramo dei veterinari e delle altre attività scientifiche (4 per cento) e il settore commercio, finanza e immobiliare (13 per cento).

I REDDITI

Dal punto di vista economico, i

redditi dei professionisti ordinistici del Lazio si posizionano sopra la media nazionale: secondo il report, i commercialisti hanno registrato un reddito medio di 90.698 euro, mentre gli avvocati si attestano a 58.825 euro. Tuttavia, i dati evidenziano come il gender gap reddituale rimanga significativo e, per alcune professioni ordinistiche, persino superiore ai livelli nazionali. Nella Regione i commercialisti uomini hanno dichiarato in media 107.525 euro, mentre le commercialiste si sono fermate a 52.882 euro. Tra gli avvocati, il reddito medio maschile è pari a 78.824 euro, contro i 35.413 euro delle colleghe. Anche tra i consulenti del lavoro il gap è marcato: 56.994 euro per gli uomini e 35.157 euro per le donne. «È essenziale favorire l'integrazione tra competenze specialistiche - sottolinea il presidente nazionale di **Confprofessioni**, **Marco Natali** - Oltre agli strumenti fiscali, servono condizioni che incentivino strutture più flessibili e multidisciplinari, capaci di mettere insieme competenze diverse e creare valore aggiunto per professionisti, imprese e cittadini».

Fabio Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA